A Rimini L'ex presidente del Consiglio: il peso degli anni si sente

## Cl festeggia Andreotti L'ex leader: avanti così

## Torta con 90 candeline per «nonno Giulio»

RIMINI — Così, alla fine del Meeting del trentennale, c'è stata la festa per i 90 anni di «nonno Giulio». Cinquemila ragazzi nell'Arena, pronti ad ascoltare il concerto di Alfredo Minucci, star della musica partenopea, hanno fatto silenzio quando sul palco è stata portata la torta con le candeline e poi hanno lasciato andare gli applausi, con lui che salutava con la mano e pareva perfino commosso, nonostante la fama di uomo freddissimo: «Sono commosso di essere ancora vivo», ha detto.

Andreotti, per la maggior

DAL NOSTRO INVIATO parte dei trent'anni di Meeting, è venuto a fine estate a Rimini e fino a poco tempo fa era una delle star. Nell'Arena sono state proiettate foto dell'80, dell'85, degli anni 2000. «Ci rivediamo al mio centenario», ha salutato Andreotti, con la sua voce sottile. Metà dei ragazzi presenti trent'anni fa non erano nati.

> L'anno scorso Andreotti ha partecipato a un dibattito con Tremonti sull'integrazione europea e aveva concluso: «Spero che sarò qui anche l'anno prossimo». E quest'anno, ieri pomeriggio, era in prima fila, abito grigio, niente cravatta, nel grande auditorium ad ascoltare Tremonti. Attento e composto,

avaro di applausi.

Alla fine gli chiedono: ha visto, presidente, va Gianni Letta alla Perdonanza al posto di Berlusconi... E lui: «Ma parliamo del Meeting, dell'importanza dell'incontro di diverse opinioni...». Più tardi, a simile domanda, offre una risposta di grande cautela: «Se il rapporto tra Chiesa e governo è giuridico-diplomatico con degli alti bassi e di reciproca constatazione di abiti particolari e di culture anche diverse le une dalle altre, nel suo fondo questo rapporto non deve cambiare». Poi, diventa quasi intimista: «Per il resto, cambia come cambiamo tutti noi quando invecchiamo. Ci portiamo

via qualche raro valore della gioventù ma risentiamo anche del peso degli anni che non passano invano». Lo hanno portato in giro su una macchinina elettrica scoperta, come quelle che usa Berlusconi in Sardegna.

La festa che ieri sera i dirigenti e i ragazzi di Comunione e liberazione hanno dedicato ad Andreotti era un tributo a colui che è stato il massimo riferimento politico del movimento per trent'anni.

Un'icona, si potrebbe dire. Oggi al suo posto c'è Formigoni, oppure — aspirante — Maurizio Lupi, Forza Italia, ma i paragoni non reggono.

A. Gar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Nella foto grande, Giulio Andreotti ieri al meeting di Rimini. Ma la frequentazione dell'appuntamento estivo di Cl da parte del sette volte presidente del Consiglio (qui a fianco nel 1989) è una tradizione consolidata: è sempre stato presente con l'eccezione degli anni dal 1993 al '98. Nel 1999, al suo ritorno, fu accolto da un vero e proprio tifo da stadio con addirittura un accenno di ola.



## CORRIERE DELLA SERA

O Data

29-08-2009

Pagina 15 Foglio 2/2

www.ecostampa.it



3700